**verbale AO-LAIF 2024_05_29_Allegato 2 relazione programmatica 2024**

Svolgiamo l'assemblea ad annualità inoltrata per cui le attività in corso sono sostenute dalla previsione del 2023.

Sulla base delle considerazioni che possono scaturire dalla relazione consuntiva 2023 e da un esame della situazione attuale, si possono proporre le seguenti argomentazioni.

1. Il quadro dell'istruzione parentale in Italia si sta delineando. I tratti principali, a mio avviso, sono quelli che definiscono il fenomeno come "parascolastico", ovvero con una permanenza di caratteri propri della scuola se pur agiti in contesti fisici esterni ad essa, a volte con caratteristiche diverse da questa a volte quasi coincidenti.
2. Sul campo si trovano oggi più soggetti che si occupano di homeschooling con varie azioni. Sintetizzando si può rilevare come prevalga, l'offerta di prestazioni di tipo pratico logistico
3. Gli aderenti all'associazione sono in calo numerico secondo una tendenza in atto dallo scorso anno.
4. Le fasi operative dei progetti di LAIF richiedono sempre maggiori disponibilità che nell'ambito del volontariato non sempre si riescono a reperire.
5. La disponibilità di bilancio è in questo momento sufficiente per le attività in corso, ma visto il calo sensibile di iscrizioni, il gettito annuale gioco forza diminuirà alla stessa stregua.

Rispetto al primo punto si può considerare che il fenomeno istruzione parentale in Italia, stia trovando dei soggetti che focalizzano la loro attenzione sul tema della creazione di servizi comodi e pratici perché le famiglie possano con la maggior facilità condurre, portare a termine e superare ogni anno scolastico.

Il recente sondaggio svolto in vista del convegno di Cagliari e ancora in via di elaborazione dei risultati, mostra comunque un dato significativo: tra i 158 homeschooler che hanno risposto, circa il 17% pratica l'unschooling, il rimanente varie forme di scuola a casa più o meno integrale. Questo comporta che vi sia una maggiore attenzione a soggetti che operano sul mercato dell'istruzione offrendo prodotti consoni ad impostazioni didattiche ben disposte al loro utilizzo.

LAIF per questo, ora, si trova in una posizione di "fuori gioco" e quindi con un minor seguito attivo.

Una operazione di marketing, standard, ci porterebbe a dire che dobbiamo allineare il nostro prodotto per renderlo concorrenziale.

Ritengo che questa opzione non sia possibile ora, almeno per due motivi: il carattere dell'impegno di LAIF è diverso, le risorse disponibili per impostare seriamente un posizionamento in quel campo non ci sono.

Il punto 2 si collega al precedente in quanto impone una presa di posizione di LAIF.

Riterrei che in questo quadro variegato e in mutazione, l'associazione debba rafforzare e precisare sempre più la sua personalità di soggetto di raccordo istituzionale e culturale, che in questo momento la rende singolare nel panorama italiano.

A tal fine sarebbero da favorire tutte la azioni di approfondimento culturale, di mediazione e contatto con le istituzioni e le entità in generale che hanno punti di raccordo ed interesse con l'istruzione parentale. Questo può comportare un potenziamento, miglioramento e promozione della presenza sui mezzi di comunicazione. In questo momento questi sono gli strumenti che realisticamente possiamo e siamo nella condizione di utilizzare.

Al fine di migliorare la visibilità dei nostri canali verranno utilizzate le risorse di bilancio necessarie che di volta in volta verranno valutate come adeguate.

Non dovrebbe mancare la ripresa e l'intensificazione dei contatti personali con soggetti istituzionali e comunque con i decisori sia a livello locale che nazionale se non europeo, e con esponenti della "società civile" e delle "comunità scientifiche culturali"

Questo richiede forti disponibilità individuali che non è facile avere, per cui, in questo momento non è possibile fare una programmazione di queste attività, basti quindi la manifestazione della massima disponibilità al sostegno di tali azioni qualora si concretizzino in progetti realizzabili.
Siamo in grado, ora, di proseguire nella ricerca del dialogo con il ministero, avendo raccolto informazioni dirette su alcuni aspetti dell'istruzione parentale in Italia, che è opportuno condividere con chi, volenti o nolenti, prenderà decisioni che ci riguardano; gli esiti di questi nostri tentativi naturalmente non sono scontati.
Nel senso del sostegno all'attività di promozione e discussione culturale, LAIF ha dato sostegno e lo darà anche nelle fasi a venire, alla partecipazione al convegno internazionale di Cagliari.
Nel momento che emergano iniziative o progetti nel contesto dell'approfondimento, della ricerca e della comunicazione, questi troveranno la massima disponibilità possibile di risorse.

Riterrei a fronte di un quadro siffatto che questa debba essere la linea strategica di fondo.

Si sta avviando con una famiglia associata l'attivazione di un PCTO per il figlio in obbligo di formazione.LAIF si pone come soggetto esterno che svolge funzione di entità di riferimento per una specifica attività che entrerà poi nel curricolo del giovane nei termini previsti ai fini del conseguimento del diploma di maturità. Il progetto è incentrato sulle azioni di ottimizzazione del canale you tube di LAIF. Questa esperienza potrà essere ripetuta con altri homeschooler.

Per migliorare la situazione delle adesioni all'associazione, potrà essere valorizzato il nostro lavoro attraverso i canali di cui disponiamo, rendendo più attraente la nostra presenza sulla scena dell'istruzione parentale. Inoltre potrà essere verificata la possibilità di modificare le modalità di adesione, facendo in modo che l'associato possa mantenere questa condizione per un'intera annualità di dodici mesi.
Attualmente l'annualità è intesa in maniera semplificata, da gennaio a dicembre. L'addensamento delle iscrizioni nei primi mesi dell'anno fa pensare che su questo punto ci siano delle criticità. Si potrà verificare una nuova modalità operativa anche attraverso l'informatizzazione della tenuta del libro soci e del bilancio.

Per compiere un ulteriore passo verso una maggiore incisività del nostro impegno, sono necessarie ulteriori disponibilità personali. Quelle in campo ora riescono a coprire, a volte con fatica, l'andamento e le iniziative attuali. Il volontariato per sua costituzione è soggetto alle innumerevoli varianti che possono presentarsi con maggiore priorità rispetto a questo tipo di impegno.
Il discorso si rivolge qui alla effettiva possibilità gestionale di una possibile e per tanti versi auspicabile, conversione ad ente del terzo settore. Realisticamente se ciò dovesse avvenire ora ci troveremmo in difficoltà. Mantenendo viva questa prospettiva quindi è necessario pensare ad un assetto organizzativo in grado di dar corso alle innumerevoli incombenze che ne deriverebbero. Attualmente il nostro status ci permette di operare in termini semplificati e per noi compatibili. Non si può escludere che per tenere una gestione regolare e sostenibile si dovrebbe far ricorso a prestazioni professionali a pagamento, in modo da sollevare l'aspetto volontaristico da un carico che rischierebbe di non essere sopportabile. L'opera di volontariato non verrebbe meno, ma il suo impiego sarebbe più commisurato alle sue reali potenzialità.
Ovviamente questo comporterebbe una attenta valutazione delle risorse economiche disponibili e/o presumibili per il prossimo futuro. La trasformazione di LAIF in ente del terzo

settore è un tema che ci appasiona, per le opportunità che può offrire, ma la valutazione generale sulla sua attuazione deve passare da una visitazione dalle risorse disponibili.

Il bilancio presenta un attivo, ma questa condizione deriva da  situazioni antecedenti ed eccezionali (vedi Covid) oltre che da una ridotta attività di spesa. Il nuovo scenario di minori entrate (meno associati) e di maggiori uscite (ad esempio: attività di promozione e studio, contatti in presenza, implementazione della dotazione di programmi gestionali) comporterà un dimagrimento dello stesso il cui andamento sarà monitorato.